QUADERNI del CDS

n° 2 - Anno II - Fascicolo 1 - 2003

Periodico a cura del
Centro di Documentazione Storica
della Circoscrizione 5
CITTÁ DI TORINO

Scheda n. 2
Nome del soggetto: Ermenegildo Fantone (1874-1948)
Altro nome del soggetto: - - -
Tipologia: 0 Popolazione
Sottotipologia: 2 Persone

Elaborato n. 1

Ermenegildo Fantone (1874-1948), industriale laniero a Lucento

di Walter Tucci

Ermenegildo Fantone[1], imprenditore tessile di origine biellese, tra gli anni Venti e Trenta del Novecento è il maggiore industriale residente a Lucento, oltre che uno dei notabili locali più in vista nelle attività di carattere filantropico, assistenziale e ricreativo della borgata[2]. Scopo di questa scheda è quello di segnalare tutte le fonti e le notizie finora reperite sulla sua vicenda, al fine di facilitare degli ulteriori approfondimenti che potrebbero portare ad un arricchimento delle segnalazioni su questo soggetto o eventualmente alla stesura di altre schede più mirate su i singoli ambiti in cui il soggetto ha operato.

Nasce a Valle Mosso Inferiore, centro dell'industria laniera nelle vicinanze di Biella, il 13 aprile 1874 da Maurizio e Maria Ormezzano Garbut, molto probabilmente una famiglia di modeste condizioni[3].

Dopo aver cominciato a lavorare all'età di 16 anni, a partire dal 1894, quando ha 20 anni, è disegnatore e capo fabbrica del Lanificio Sella. Si forma così all'interno di una delle più note industrie laniere piemontesi di proprietà di Corradino Sella, in quegli anni impegnato, insieme ad altri imprenditori biellesi, nell'affermazione di una più attenta strategia di controllo del movimento operaio all'interno delle fabbriche, e nella costruzione di una politica di consenso verso le comunità locali attra-

[1] Alcuni cenni biografici su Ermenegildo Fantone e notizie sul lanificio di Lucento si trovano in ASCT, Schede anagrafiche, bobina 163; in Lanificio Ermenegildo Fantone & Figlio, 1928, p. LXIX; in Ermenegildo Fantone & Figli - Lucento, 1929, p. 340-341

[2] Per un approfondimento sulle vicende che interessano la borgata di Lucento in questi decenni vedi Dalla prima guerra ..., 2001 e Dalla grande crisi ..., 2001

[3] Nei due testi sul Lanificio, già citati in nota 1, si dice che Ermenegildo proviene da una famiglia di umili condizioni. Ermenegildo ha anche un fratello maggiore, Eustachio, nato nel 1870 a Valle Mosso, che nel 1920 risulta sacerdote, vedi ASCT, Schede anagrafiche, bobina 163

verso varie iniziative in campo filantropico, associazionistico e culturale[4].

L'impiego nell'attività dei Sella porta Fantone ad avvicinarsi a Torino già verso la fine del secolo, molto probabilmente allo stabilimento del Lanificio Sella di Collegno (Torino). In questa città, il 20 aprile 1900, sposa Maria Giorda e qui nasce la sua prima figlia, Ersilia Maria, il 17 settembre 1900[5].

Il suo incarico nel Lanificio Sella termina poco dopo e a partire dal 1901, all'età di 25 anni, va a dirigere il Lanificio "Costanzo Sormano" di Sordevolo, paese in cui nasce un'altra figlia, Irene, il 24 marzo 1903.

Dopo l'esperienza come direttore di questo lanificio, nel 1906 costituisce con un piccolo capitale la ditta "F.lli Prina & Fantone" di Biella, che nel giro di pochi anni sembra acquisire una certa rilevanza, visto che i suoi prodotti vengono premiati con il diploma di "Gran Premio" alla Esposizione Universale di Bruxelles, nel 1910, e a quella di Torino, nel 1911[6]. A Biella, in questo periodo, nasce il figlio Umberto[7], che a partire dal 1925 affiancherà suo padre nella conduzione dello stabilimento laniero di Lucento.

L'insediamento di Fantone a Lucento avviene nel 1914, quando entra in affari con Augusto Richard, figlio di Emilio, residente in Torino ma nato a Reims in Francia. Richard è un industriale impegnato in questi anni nella "Lega Franco-Italiana di Torino", nata per favorire i rapporti commerciali e culturali tra i due stati - di cui è revisore dei conti -, e nella Camera di Commercio Francese di Torino - di cui è consigliere[8].

Il 14 aprile i due costituiscono la società in nome collettivo "Richard e Fantone" per la fabbricazione e il commercio di stoffe di lana in genere, con sede in Torino (Lucento), e con un capitale sociale di 100.000 lire costituito per metà ciascuno; a Richard spetta la direzione amministrativa dell'azienda, mentre a Fantone la direzione tecnica[9]. È molto probabile che la posizione di Richard possa favorire la società con Fantone nella

[4] Sulla politica sindacale di Corradino Sella e più in generale degli imprenditori tessili biellesi vedi CASTRONOVO V., 1964, pp. 133 e seg.

[5] Ersila Maria si sposerà con Guido Giuseppe Zanotti, vedi ASCT, Schede anagrafiche, bobina 163

[6] Sulla ditta dei fratelli Prina e Fantone vedi Imprenditori piemontesi, 1994, p. 268

[7] Umberto Fantone nasce a Biella il 21 gennaio 1908. Secondo i dati presenti nella scheda di iscrizione al Partito Nazionale Fascista, Umberto risulta impiegato presso l'azienda paterna nel 1933 e viaggiatore per conto del Lanificio Lucento nel 1940, vedi AST, Sez. Riunite, Fondo PNF, b. 202, fasc. Fantone Umberto

[8] AST, Sez. Riunite, Atti di società, 1914, vol. 2, f. 460 e Guida di Torino, Paravia, 1919, pp. 318-319

[9] AST, Sez. Riunite, Atti di società, 1914, vol. 2, f. 460: l'atto societario del 14 aprile (rogito Costa) è registrato a Torino il giorno successivo (15 aprile) con il n° 5914, e compare nel Foglio Annunzi Legali della Prefettura di Torino del 5 maggio 1914

commercializzazione dei prodotti tessili in Francia.

I due soci rilevano così la "Società Anonima Lanificio di Lucento" di Raimondo Tallia[10], con lo stabilimento posto in strada Pianezza 255 che in quel momento sembra aver cessato la produzione, tanto che la società viene venduta in liquidazione. Nei primi anni del Novecento, i fratelli Tallia - industriali di origine biellese -, lo avevano acquistato a loro volta dall'industriale Antonio Gallo.

La conduzione di questa media industria lucentina, tra i primi del Novecento e gli anni Dieci, aveva già permesso a Raimondo Tallia di assumere una certa rilevanza all'interno delle attività filantropiche ed educativo-assistenziali presenti a Lucento; stessa strategia adottata, in precedenza, dall'industriale Antonio Gallo[11], fondatore dell'Asilo della borgata.

Anche Fantone sembra rifarsi a questi precedenti tanto che a partire dagli anni Venti lo troveremo impegnato in diverse iniziative, oltre che a presiedere associazioni ed esser membro di vari enti locali, come si dirà più avanti.

Per quanto riguarda l'attività del lanificio, durante la prima guerra mondiale lo stabilimento di Lucento lavora grazie alle commesse di guerra producendo panni militari per l'equipaggiamento delle truppe italiane[12]. Il sodalizio con Richard termina, invece, nel 1925, quando Fantone diventa l'unico proprietario e assume la carica di direttore; la ragione sociale dell'azienda diviene pertanto "Ermenegildo Fantone & Figlio". In questi anni la ditta risulta specializzata nella produzione di stoffe per abbigliamento maschile, femminile ed è conosciuta per la produzione di velluti di lana; lo stabilimento impiega circa 300 operai[13].

Nel 1929 la rivista mensile del Comune di Torino gli dedica una breve scheda: il lanificio ha uno stabilimento di 6.000 metri quadrati, con 60 telai, 1600 fusi e utilizza una forza motrice di 70 HP; i reparti, dove sono impiegati 160 operai, comprendono le sezioni tintoria, filatura, tessitura,

[10] Sulla attività dei Tallia e sul ruolo che assumono all'interno della borgata vedi Comunità, lavoro delle donne ..., 2001, pp. 12, 26-27; I mutamenti della moralità comunitaria ..., 2001, pp. 69-70; L'avvento dell'industria ..., a.a. 1995-96, pp. 120-122. Vedi inoltre ASCT, Elenco degli opifici industriali. Aggiornato al 15-05-1914, Sez. 17 Lucento. Una breve scheda sul lanificio è presente in Mutamento dell'immagine ..., a.a. 1991-92, vol. II, allegato C 10

[11] Sull'industriale Antonio Gallo, fondatore dell'Asilo infantile "Principessa Isabella", vedi BENIGNO M., 1992 e BENIGNO M. - DELFINO T., 1993

[12] Nel dopoguerra il lanificio "Richard & Fantone" è segnalato nella Guida di Torino sia per la produzione di tessuti di lana sia di filati, vedi Guida di Torino, Paravia, 1919, pp. 318-319

[13] ABATE-DAGA P., 1926, p. 245

fissaggio; inoltre, all'interno dello stabilimento vengono anche segnalate delle sale per i lattanti. La produzione concorre con quella laniera italiana e estera, attraverso l'esportazione di prodotti nei mercati orientali e dell'America meridionale.

In questo decennio Ermenegildo Fantone – che assume i titoli di Cavaliere e Ufficiale – abita in strada della Saffarona 230[14], ed è noto tra i residenti anche come notabile impegnato in varie attività filantropiche e ricreative della borgata, come il Patronato Scolastico, l'Asilo infantile "Principessa Isabella" e altre ancora.

Intorno alla metà degli anni Venti, compare come vice-presidente del Patronato scolastico di Lucento[15], un'articolazione del Patronato scolastico centrale, istituzione comunale che svolge attività assistenziale verso gli alunni più poveri occupandosi di attività integrative e sussidiarie alla scuola come la mutualità scolastica, la biblioteca, la scuola all'aperto, il museo didattico, i corsi speciali per le classi superiori e l'orto scolastico. E' inoltre ispettore della Biblioteca popolare circolante e consigliere dell'Asilo infantile "Principessa Isabella"[16].

In ambito associazionistico fa parte del Comitato "pro Lucento", è presidente onorario della Società "La Filarmonica"[17], della Società operaia di mutuo soccorso "La Novella" e dell'Unione Sportiva di Lucento[18].

Tra il 1926 e il 1928 è presidente del Patronato scolastico di Lucento, presidente onorario e deputato di vigilanza della Scuola di Lucento, consigliere dell'Asilo infantile "Principessa Isabella" e commissario di vigi-

[14] Guida di Torino, Paravia, 1927-1928, pp. 143, 168, 489, 509, 598, 663, 721

[15] In questi anni a presiedere il Patronato troviamo il suo socio Augusto Richard, ibidem, p. 255. Sulla nascita e l'attività svolta dal Patronato scolastico nella zona, vedi I mutamenti della moralità comunitaria ..., 2001, pp. 68 e 69

[16] Nella gestione della Biblioteca popolare troviamo anche Augusto Richard in qualità di commissario per il Comune di Torino, ABATE-DAGA P., 1926, p. 255; l'amministrazione dell'asilo è presieduta dal cav. Federico Reda, ibidem. Vedi inoltre Guida di Torino, Paravia, 1923-1924, pp. 43, 787, 862

[17] Fa parte del comitato "pro Lucento" anche l'impresario edile Antonio Gibbone; la Società "La Filarmonica" con 50 esecutori, diretta dal maestro Giovanni Pignatta, ha come presidente effettivo Giuseppe Ferrero, ibidem, p. 253. La presenza di Fantone nella società è documentata anche per gli anni Trenta, vedi scheda sulla società presente in Mutualismo, solidarietà e socializzazione ..., a.a. 1988-89, vol. II

[18] "La Novella" diretta da Domenico Baron, con circa 200 soci, ha come presidente effettivo Giovanni Pautasso; l'Unione Sportiva di Lucento ha come presidente effettivo Michele Romero, direttore generale Antonio Cavallero e direttore tecnico Piero Salietto, vedi ABATE-DAGA P., 1926, p. 253. La Novella, la Filarmonica e l'Unione sportiva hanno tutte la stessa sede in strada Saffarona 225, vedi schede sulle tre società in Mutualismo, solidarietà e socializzazione ..., a.a. 1988-89, vol. II e Guida di Torino, Paravia, 1928-1929, p. 590, dove il Gruppo Sportivo di Lucento è segnalato in strada Saffarona 225

Comm. ERMENEGILDO FANTONE
Benefattore Insigne della Parrocchia.

Ermenegildo Fantone 1874-1948. Tratto da «Voce amica», anno II, n. 8, numero straordinario, agosto 1928 (Archivio della Parrocchia di Lucento)

lanza della Biblioteca rionale circolante di Lucento[19].

Nel 1928, in occasione della costruzione del nuovo campanile della chiesa di Lucento, i nomi di Ermenegildo Fantone e della moglie Maria vengono riportati su una delle nuove campane, insieme all'altro importante industriale di borgata Ceronda, Giovanni Paracchi, come riconoscimento per gli aiuti finanziari donati per la costruzione[20]; aiuti che Fantone assicura anche all'Istituto agrario Bonafous di Lucento[21].

Tra il 1928 e il 1929, Fantone non è più presidente del Patronato scolastico, ma continuano le sue cariche, già citate, all'interno della scuola, dell'asilo e della biblioteca popolare.

In questi anni Fantone è anche promotore e presidente della "Colonia Biellese" di Torino, un'associazione che conta circa 800 soci, fondata nel 1927 da un gruppo di biellesi residenti a Torino[22], con lo scopo di promuovere e sostenere i rapporti tra le due città a livello economico e culturale.

Tra la fine degli anni Venti e gli anni Trenta Ermenegildo Fantone sembra entrare in rapporti più stretti con il fascismo tanto che viene indicato come benefattore dell'Opera Nazionale Balilla, del Gruppo delle Piccole Italiane e del Circolo Rionale Fascista "Gustavo Doglia"[23]. Iscritto al Partito Nazionale Fascista, come si può desumere dalla scheda di iscrizione del figlio Umberto, in cui compare come garante[24], negli anni Trenta Fantone è direttamente impegnato nelle attività del circolo rionale Doglia come membro della Consulta per i problemi di assistenza e beneficenza[25].

Sempre in questo ambito c'è da segnalare che nella relazione del

[19] Guida di Torino, Paravia, 1926-27, pp. 146, 172, 344, 876, 896, 964 e 1027; ibidem, 1927-1928, pp. 143, 168, 489, 509, 598, 663, 721; nella Biblioteca circolante troviamo Richard con la carica di delegato municipale

[20] BRETTO D., SACCHI G., TUCCI W., 2001; inoltre «Voce amica», anno II, n. 8, numero straordinario, agosto 1928, conservato nell'Archivio della Parrocchia di Lucento (d'ora in poi APL)

[21] "Benefattori insigni conta l'Istituto, tra i quali vediamo il munifico Commendatore Ermenegildo Fantone che a ricordo ed onore della sua figlia signorina Lucia, bianco fiore rapitogli dagli angioli e portato al Cielo, fece generose elargizioni", da L'Istituto Bonafous, 1928

[22] Guida di Torino, Paravia, 1928-29, pp. 145, 170, 200, 500, 520, 598, 612, 677, 733

[23] Ermenegildo Fantone & Figli - Lucento, 1929, p. 340-341

[24] AST, Sez. Riunite, Fondo PNF, b. 202, fasc. Fantone Umberto: anzianità d'iscrizione 29 ottobre 1932, appartenente al circolo fascista "Doglia" nel 1933 e "Scaraglio" della zona San Secondo nel 1940

[25] Guida di Torino, Paravia, 1930-1931, p. 620, dove troviamo come altri membri il prof. Carlo Gilardoni per i problemi rionali e Luigi Degani per lo sport e l'Opera Nazionale Dopolavoro; per gli anni successivi vedi anche le altre guide del 1932-1933, 1934-1935 e 1936-1937

1933-34 del Circolo Rionale Fascista "Gustavo Doglia", Ermenegildo Fantone compare come il "commendatore Fantoni" impegnato nelle attività assistenziali del circolo, in particolare per aver donato ad un prezzo simbolico il panno per fare le divise delle bande musicali di Lucento e Madonna di Campagna[26].

Ancora nella seconda metà degli anni Trenta continua la sua presenza nelle attività della parrocchia; in particolare, lo troviamo presente, insieme alla moglie Maria, alla inaugurazione della bandiera del Gruppo Unione Donne di Azione Cattolica di Lucento[27], attività probabilmente da lui finanziata.

Tra il 1941 e il 1942, Fantone compra in strada Lucento 81 e 83, dove in precedenza sono proprietari i figli di Raimondo Tallia, probabilmente rilevando anche qui l'attività manifatturiera, ma la sua presenza come notabile della borgata sembra attenuarsi in quanto compare nelle fonti reperite solo più come consigliere dell'Asilo infantile[28].

Nel dopoguerra Ermenegildo Fantone continua a risiedere a Lucento. Nel 1947 è ancora impegnato, insieme all'industriale Paracchi, nell'attività di beneficenza verso le attività della Parrocchia di Lucento, in particolare nella elargizione di contributi per la ricostruzione delle sedie del salone parrocchiale; compare inoltre nell'elenco degli oblatori del bollettino parrocchiale[29].

Quasi inesistenti risultano, infine, le notizie relative al rapporto tra Fantone e la manodopera impiegata nel suo stabilimento. L’unico episodio conosciuto risale ad un anno dopo il suo insediamento, nel 1915, quando troviamo il lanificio Fantone coinvolto in uno sciopero delle tessitrici che chiedono la parificazione dei salari a quelli ottenuti dalle operaie tessili biellesi. Questa mobilitazione, di una certa consistenza, riguarda anche altri stabilimenti del settore, e sembra caratterizzato da uno "spontaneismo disorganizzato", tanto che sia la Lega degli industriali, a

[26] Il contributo di Fantone alle iniziative fasciste è segnalato in Ermenegildo Fantone & Figli - Lucento, 1929, p. 341; vedi inoltre Dalla grande crisi ..., 2001, pp. 130 e 154 nota 56

[27] La notizia è desunta da una fotografia databile seconda metà anni Trenta, conservata in APL. La datazione si basa sulla presenza di don Racca, parroco di Lucento dal 1927 al 1943 (vedi La Chiesa di Lucento ..., 1990, p. 39): questi è presente in altre due foto del 1938 segnate nel verso con la dicitura "decennio GF AC" [Gioventù Femminile di Azione Cattolica], dove il parroco sembra avere la stessa età anagrafica

[28] Dopo aver ceduto il lanificio a Fantone, i Tallia si spostano in strada Lucento 81 e 83, Guida di Torino, Paravia, 1928-29, pp. 103 e 734; su Fantone nei primi anni '40 vedi ibidem, 1941-42, pp. 266, 312, 340, 783 e 981

[29] «L'Angelo in famiglia», anno XXV, n. 1, gennaio 1947 e «Bollettino Parrocchiale di Lucento (Torino)», anno 1, n. 2, febbraio 1947, entrambi conservati in APL

Inaugurazione della bandiera del Gruppo Unione Donne di Azione Cattolica di Lucento, seconda metà anni Trenta (particolare). Il gruppo si trova all'esterno del salone parrocchiale. In prima fila Maria Giorda ed Ermenegildo Fantone affiancano il parroco Pietro Racca posto al centro del gruppo (Archivio della Parrocchia di Lucento)

cui Fantone aderisce, sia la Camera del Lavoro di Torino si trovano d'accordo nel deplorare l'avvenimento[30].

Ermenegildo Fantone muore a Torino il 20 aprile 1948. I suoi eredi continuano l'attività imprenditoriale a Lucento e il lanificio risulta ancora attivo nella prima metà degli anni Cinquanta[31].

[30] ABRATE M., 1967, p. 193

[31] ASCT, Schede anagrafiche, bobina 163; il "Lanificio Fantone Ermenegildo & Figlio" è segnalato in strada Pianezza 212, vedi Guida di Torino, Paravia, 1953-54, pp. 152, 176 e 675

BIBLIOGRAFIA

ABATE-DAGA P., 1926, Alle porte di Torino. Studio storico critico dello sviluppo, della vita e dei bisogni delle regioni periferiche della città, Italia Industriale Artistica Editrice, Torino

ABRATE M., 1967, La lotta sindacale nella industrializzazione in Italia: 1906-1926, Franco Angeli, Milano

L'avvento dell'industria nella zona Nord-Ovest dell'Oltredora torinese: mutamenti economici e partecipazione politica dalla concessione dello Statuto Albertino agli scioperi di inizio secolo (1848-1907), a.a. 1995-96, Seminario autogestito interdisciplinare, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Magistero

BENIGNO M., 1992, Asilo infantile Principessa Isabella in «Bollettino del Laboratorio di ricerca storica sulla periferia urbana», anno 1, n. 4, dicembre 1992

BENIGNO M. - DELFINO T., 1993, Antonio Gallo e la sua presenza a Lucento in «Bollettino del Laboratorio di ricerca storica sulla periferia urbana», anno 2, n. 5, marzo 1993

BRETTO D., SACCHI G., TUCCI W., 2001, Il nuovo campanile del 1928 in «La voce della comunità. Bollettino della Comunità Parrocchiale di Lucento», n. 5, 2001

CASTRONOVO V., 1964, L'industria laniera in Piemonte nel secolo XIX, Ilte, Torino

La chiesa di Lucento. Brevi appunti per la storia dell'edificio, 1990, a cura del Laboratorio di ricerca storica di Lucento, supplemento al Bollettino parrocchiale n. 3, 1990

Comunità, lavoro delle donne, organizzazione operaia e degli industriali (1889-1902), 2001, in Soggetti e problemi di storia della zona nord-ovest di Torino dal 1890 a 1956. Lucento, Madonna di Campagna e Borgo Vittoria, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione, Torino

Dalla grande crisi alla fine della seconda guerra mondiale: resistenza della comunità al fascismo (1929-1945), 2001, in Soggetti e problemi di storia della zona nord-ovest di Torino dal 1890 a 1956. Lucento, Madonna di Campagna e Borgo Vittoria, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione, Torino

Dalla prima guerra mondiale a prima della grande crisi: tentativi di normalizzazione della comunità e resistenza delle donne (1915-1929), 2001, in Soggetti e problemi di storia della zona nord-ovest di Torino dal 1890 a 1956. Lucento, Madonna di Campagna e Borgo Vittoria, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione, Torino

Ermenegildo Fantone & Figli - Lucento, 1929, in «Torino», Rassegna mensile a cura del Municipio di Torino, anno IX, n. 4, aprile 1929

Imprenditori piemontesi, 1994, a cura di Pier Luigi Bassignana, Umberto Allemandi & C., Torino

L'Istituto Bonafous, 1928, in «Voce amica», anno II, n. 8, numero straordinario, agosto 1928

Lanificio Ermenegildo Fantone & Figlio, 1928, in SAVINO E., La nazione operante. Profili e figure di ricostruttori, Milano

Mutualismo, solidarietà e socializzazione nel territorio: dalle società di mutuo soccorso all'intervento dello Stato. La periferia nord-ovest di Torino, a.a. 1988-89, Seminario autogestito interdisciplinare, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Magistero, 2 voll.

I mutamenti della moralità comunitaria e delle condizioni sociali nel periodo giolittiano, 2001, in Soggetti e problemi di storia della zona nord-ovest di Torino dal 1890 a 1956. Lucento, Madonna di Campagna e Borgo Vittoria, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione, Torino

Mutamento dell'immagine della periferia urbana di Torino: dalla metà dell'800 ad oggi, a.a. 1991-92, Seminario interdisciplinare di storia, coordinatore Giorgio Sacchi, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Magistero, 2 voll.